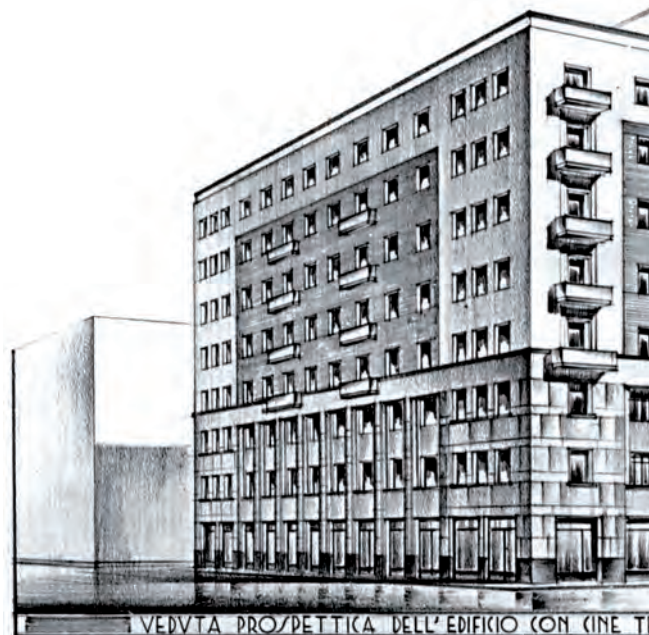


Gaetano Rubbino
architetto e docente,
è dottore di ricerca in
Storia
dell'architettura

Paolo Bonci architetto e imprenditore

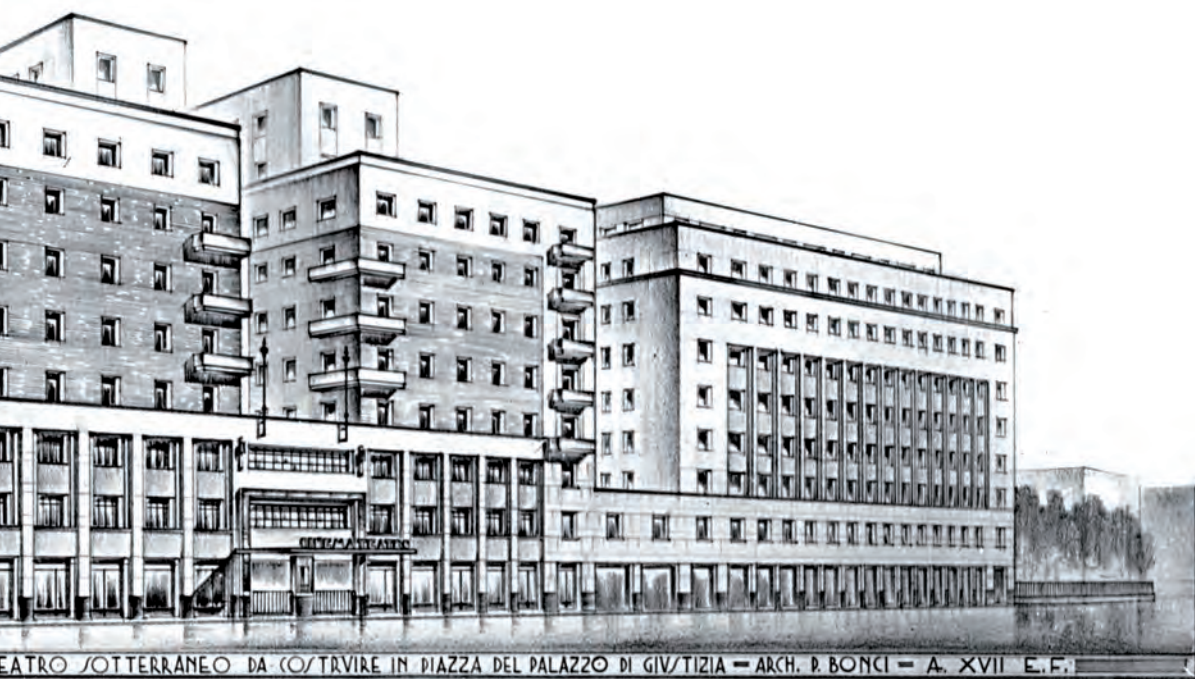
Nel "quartiere lineare" che nei primi decenni del Novecento andava configurandosi lungo i fronti del nuovo rettilineo di via Roma a Palermo, proprio laddove le quantità in gioco cui dare una risposta in termini di qualità urbana erano state moltiplicate dai meccanismi speculativi della società capitalistica, l'architetto Paolo Bonci (Castellina in Chianti, Siena 1874-Palermo, 1958) aveva dimostrato di essere un professionista capace di interpretare la nuova scala delle modificazioni urbane.

Anche per questo Bonci rappresenta una delle personalità più interessanti fra quelle dei professionisti che, nei primi decenni del Novecento, operarono a Palermo al di fuori dell'ambito universitario. Formatosi a Firenze, dove nel 1901 aveva conseguito la Licenza di Professore di Disegno Architettonico presso il Regio Istituto di Belle Arti, e dove ebbe modo di lavorare come aiuto presso lo studio dell'ingegnere Giovanni Paciarelli (dal 1900 al 1904) firmando diverse collaborazioni, nel 1905 si trasferì a Genova, dove venne assunto come architetto dalla Società Anonima *ÆDES*, all'interno della quale sarebbe rimasto per circa quattro anni, ricoprendo la carica di capo dell'Ufficio di Architettura. Nel capoluogo ligure costituì una società per l'"espletamento della industria edilizia in genere" con l'ingegnere palermitano Emanuele Rutelli, avviando, inoltre, un ufficio per l'esercizio della libera professione di Ingegnere e Architetto. Durante questi anni (1908-1913) la Tavola Valdese affidò alla Società Bonci & Rutelli la direzione di tutte le opere da essa dipendenti in Italia, fra le quali la più significativa rimane certamente il Tempio Valdese di piazza Cavour a Roma (1911-14). Il primo contatto con la realtà palermitana avvenne nel 1912, quando la



Società Bonci & Rutelli impiantò un proprio ufficio anche a Palermo, assumendo l'esecuzione di varie opere edilizie insieme con la Società di costruzioni Porcheddu di Torino, agente per l'Italia della società Hennebique, e dunque specializzata nella costruzione di opere in cemento armato secondo il metodo del celebre brevetto francese.

Il legame con la città venne consolidato nel 1915, quando nel mese di marzo, in coincidenza con la stipula del contratto per l'appalto della esecuzione completa del tratto meridionale di via Roma (la nuova arteria che, attraversando il tessuto della città murata da Sud a Nord, avrebbe collegato la stazione ferroviaria con i quartieri ottocenteschi dell'espansione settentrionale), la Società trasformò la denominazione in "Bonci e Rutelli Società in collettivo", con sede in Palermo. Negli anni della realizzazione di questa consistente sezione del nuovo "rettilineo" cittadino (i lavori, tra sospensioni e contenziosi con l'Amministrazione, sarebbero stati completati soltanto alla fine degli anni Venti), Bonci ebbe modo di progettare e costruire una parte degli edifici allineati lungo i fronti di via Roma, diversi per tipologia e destinazione d'uso. Fra questi il Palazzo Scordato, il Palazzo della ditta Bonci & Rutelli, il Palazzo Caputo-Pirotta, il Palazzo Caputo-Guccione, e il più celebre Palazzo-Cinema Teatro Finocchiaro (1923-1927).



Paolo Bonci, veduta prospettica dell'edificio con Cine-teatro sotterraneo da costruire in piazza del Palazzo di Giustizia, 1938-39 (Archivio privato Bonci, Palermo)

Numerosi anche i progetti, sempre pensati per via Roma, che non furono mai realizzati, fra i quali: l'imbocco monumentale da via Lincoln, la sede della Banca d'Italia e il nuovo Palazzo delle Poste (1914), la nuova sede generale del Banco di Sicilia (1917), il Palazzo del Banco di Roma (1920-1921), il Palazzo delle Poste e dei Servizi elettrici (1927). L'interesse di Bonci per i temi legati al disegno della città sono testimoniati dalla elaborazione di un Piano regolatore di massima per la sistemazione della "grande Palermo", pubblicato nel 1927, e dalla adesione al "Gruppo Urbanistico", fondato il 6 di aprile del 1932 in seno alla Federazione degli Architetti e degli Ingegneri di Palermo, oltre che dagli interventi di risanamento condotti nelle aree più degradate della città storica, ad attuazione dei Piani di Risanamento già previsti dal Piano Giarrusso: il più noto di questi risanamenti è quello operato fra il 1929 e il 1937 nel Rione Conceria. Altri risanamenti, meno interessanti per dimensione e qualità degli interventi, furono eseguiti dalla Società Bonci & Rutelli nel Rione Concezione, presso l'area del popolare mercato cittadino del Capo (dove, peraltro, aveva immaginato di costruire un palazzo con Cine teatro sotterraneo), e nel Rione Mandre, presso l'area del Borgo di Santa Lucia.

L'opera più nota di Paolo Bonci, il Cinema-Teatro Finocchiaro di via Roma a

Palermo, non è la sola a testimoniare la sotterranea passione dell'architetto per la cinematografia, una passione che oltrepassava il puro interesse professionale per una nuova tipologia architettonica. Nel 1921, insieme con l'ingegnere ungherese Arpad Kirner, Bonci aveva infatti istituito una società di produzione cinematografica con sede a Palermo, la Sicania film, per la quale lavorava soprattutto il regista palermitano Pino Mercanti con film i cui soggetti erano tratti dalla letteratura "popolare" come *All'ombra della gloria* o *Angelica fra i paladini*. Pochi anni dopo Bonci decise di realizzare uno stabilimento di produzione costruendo l'articolata villa-studio-laboratorio di via Montepellegrino, oggi non più esistente. L'attività subì una brusca interruzione a seguito dei drammatici bombardamenti del 1943, durante i quali gli stabilimenti di via Montepellegrino subirono gravi danni. Le parti dell'edificio ritenute riutilizzabili furono allora sistemate per ospitare una nuova casa di produzione cinematografica, l'Organizzazione filmistica siciliana (Ofs), fondata nel 1945 dallo stesso Bonci in società con Francesco Gorgone, e destinata a fallire appena due anni dopo. La villa "alle falde" si configurò come una sorta di Taliesin palermitana costituita, oltre che dallo studio di progettazione e dalla residenza per Bonci e per i suoi familiari, anche dai teatri di posa e dai laboratori della società di produzione cinematografica. [1]